

# In poche righe

Dal mondo dei libri

Martedì 2 Maggio 2006 - N. 19

Periodico quindicinale di informazione e cultura

a pag. 2 **Letture critiche:**  
«Come una  
geisha»

a pag. 3 **Percorsi di lettura:**  
Simenon e  
la Costa Azzurra

a pag. 4 **La pittura di**  
Antonello  
da Messina

I giovani non hanno smesso di scrivere, ma usano diari virtuali per esprimersi

## «Comunichiamo in blog?»

I giovanissimi non hanno smesso di scrivere, di esprimere le proprie emozioni e semplicemente comunicare con gli altri.

E non lo fanno per dovere, ma per un bisogno di conoscenza e di relazione.

In questo le nuove tecnologie danno loro innumerevoli aiuti. Uno su tutti è il blog, il "diario" virtuale, una forma di scrittura del presente che va a sostituire la ormai vecchia (ma forse non del tutto tramontata) carta.

Ma cos'è un blog?

Il termine è stato coniato in America alla fine degli anni Novanta e sta a significare una pagina web, un sito "personale" di facile realizzazione che si presta a vari utilizzi. È un luogo virtuale dove chiunque voglia più scrivere riflessioni, pubblicare notizie di interesse, storie di vita o anche racconti d'invenzione e anche segnalare links collegati, mettersi in contatto in tempo reale con gli altri internauti.

Nella corta parola "blog" sta insomma tutto un mondo che va sì a sostituire il dia-

rio cartaceo di una volta, ma con la marcia in più di permettere agli altri di intercambiare i propri punti di vista, unendo ragazzi di tutto il mondo in pochissimo tempo. Un diario che quindi non è più chiuso in un cassetto con tanto di lucchetto.

Il grande successo che i blogs hanno riscon-

trato in America facendoli diventare quasi una rivoluzione sociale, sta investendo anche l'Italia.

Non stupisce quindi se ormai un gran numero di giovani ne possiedono uno e se si moltiplicano i siti totalmente dedicati ai blogs o che comunque offrono l'opportunità ai propri utenti di creare uno

spazio di discussione.

Gli stessi quotidiani che possiedono anche un sito internet spesso propongono ai loro lettori di creare un blog personalizzato.

La scrittura virtuale prende piede, come ha già preso piede la scrittura ipersintetica degli sms dei cellulari, tanto che ormai il loro uso non è più esclusivo dei ragazzi, ma che conquistando persone di ogni età. Nel frattempo, proprio sotto i nostri occhi, anche se talvolta non ce ne accorgiamo, il linguaggio cambia, la lingua italiana si trasforma, coniando nuovi termini e mutuando modi di dire di altre lingue.

E in tutto questo panorama la carta stampata ha ancora una chance?

Probabilmente sì, perché di giovani autori, molti dei quali esordienti, che vogliono scrivere "alla vecchia maniera" ce ne sono ancora molti. Basta dare loro la possibilità di pubblicare e uno spazio in più sugli scaffali delle librerie.

### «La società dei rifiuti»

Presso l'ex magazzino ferroviario sul lungomare Italo Calvino a Sanremo, giovedì 4 maggio alle ore 17.30 si svolgerà l'incontro culturale La nascita della società dei rifiuti. Interverranno Giovanni Salesi, assessore all'ambiente e alla qualità della vita del Comune di Sanremo, Claudio Vaniglia rappresentante di Legambiente, William Amico (WWF Imperia), lo scrittore e regista Franco Revelli, e Vincenzo Giacobelli, responsabile del Comparto Igiene Ambientale FP-CGIL di Imperia.

Nell'ambito della manifestazione verrà presentato il libro "La nascita della società dei rifiuti. Storia di tre comunità in lotta contro l'immondizia" (Ennepilibri 2005 collana editoriale npl-saggistica) di Franco Revelli e proiettato il suo cortometraggio dal titolo "Usa e getta".

Coordinerà l'evento Enrico Revello della Segreteria Confederale CGIL Imperia.

N.P.

**Francesca Paglieri**

LETTURE CRITICHE: L'incontro di una donna americana con il mondo orientale

## «Come una geisha»

Una storia d'amore che porta il lettore fra le antiche tradizioni giapponesi

Leila è una giornalista italiana che da anni vive in America. Quarantenne, sposata con un uomo dal quale si è ormai allontanata e che forse non ama più, la protagonista di questo libro, è una donna affascinante che non disdegna l'avventura e relazioni extraconiugali. Una di queste relazioni è, come ci racconta, con un uomo sconosciuto di cui stranamente non rivela mai il nome. Leila si ammala. Ha un cancro ad un occhio che l'ha costretta a cure e operazioni che l'hanno annientata nello spirito e nel fisico. Da donna sensuale e sicura di sé diventa una donna che dubita della propria bellezza e che è costretta a nascondersi dietro a grandi occhiali da sole. I dottori le consigliano un viaggio per rilassarsi e Leila, da sempre affascinata dal mondo delle geishe, decide di partire per il Giappone. «Come una geisha» è il diario che la donna ha scritto durante questo viaggio.

L'arrivo a Tokyo, una città moderna eppure con richiami culturali così diversi da quelli occidentali, la partenza per Kyoto, cittadina patria delle geishe, dove Leila riesce a entrare piano piano

nel loro mondo, grazie all'aiuto di un fotografo americano che da anni vive lì. Quando crede di aver finalmente capito la cultura orientale delle geishe, il loro significato, la loro sensualità e l'amore con cui sono trattate dai loro clienti, Leila si innamora di un facoltoso uomo giapponese protettore della geisha più ammirata della città. Le differenze culturali tra i due innamorati sono tante, forse troppe, e il viaggio della giornalista è ormai al termine.

«Come una geisha» è un libro interessante e avvincente. Permette al lettore di entrare in luoghi dove gli occidentali non sono accettati e scoprire le antiche usanze del passato giapponese che vivono ancora oggi.

Flaminia Lubin è, anche lei, una giornalista romana che da anni vive a New York. Grazie a Leila ci porta a visitare luoghi e culture diverse dalle nostre, aprendo le porte a luoghi misteriosi e segreti.

Sara Stuani

Flaminia Lubin, *Come una geisha*, Cadmo edizioni, 2006, pp.350, euro 15,00

## «La regina Vittoria e il suo tempo»

Roland Marx, professore emerito all'Università di Paris - III e specialista di storia inglese, è autore di una attenta biografia sulla grande regina Vittoria e l'Inghilterra del suo tempo.

Vittoria (1819-1901) ha regnato per ben 64 anni e la sua figura ha lasciato talmente il segno da dare il nome ad un'intera epoca.

L'età vittoriana è stata caratterizzata da un grande progresso sociale, materiale, intellettuale. È stata l'età delle idee di uguaglianza, emancipazione femminile, socialismo. Un'età votata allo sviluppo grandioso dell'industria e ad una politica estera agguerrita.

In tutto questo panorama la regina Vittoria, pur avendo in realtà un ruolo politico modesto, è stata vera icona della solidità e della stabilità del regno, incarnando tutti i valori della tradizione anglosassone.

Lo scopo del libro dunque è quello di ricercare tutti gli eventi che sono girati intorno alla persona di Vittoria e che hanno caratterizzato l'evoluzione di una nazione che per anni e anni ha mantenuto il primato di grande potenza mondiale.

L'autore non ha avuto l'intento di focalizzarsi esclusivamente sul ritratto individuale della regina, ma con attenzione storica, ha dato voce a tutta un'epoca analizzandone i vari aspetti.

Il risultato è un'ottimo libro, avvincente e dettagliato, che non interesserà solo gli "addetti ai lavori", ma anche tutti coloro che hanno sempre avuto la curiosità di sapere qualcosa di più sul vittorianesimo.

Francesca Paglieri

Roland Marx, *La regina Vittoria e il suo tempo*, Il Mulino, 2001, trad. Roberta Ferrara (capp. II-VI) e Aldo Pasquali (introduzione, cap I, conclusioni), pp. 410, euro 20,66.

### In poche righe. Dal mondo dei libri

Quindicinale di informazione e cultura

Registrazione Tribunale di Imperia n. 317/05 del 31 maggio 2005

**Direttore responsabile:** Francesca Paglieri

**Proprietario ed editore:** Rinangelo Paglieri

**Sede della direzione:** Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia

**Stampa:** Edizioni Ennepilibri. Arti grafiche e fotografiche di R.M. Paglieri

Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia [www.ennepilibri.it](http://www.ennepilibri.it)

e-mail: [f.paglieri@alice.it](mailto:f.paglieri@alice.it) / tel: 0183 660044 / fax: 0183 661126

**Progetto grafico e impaginazione:** Ennepilibri

**Hanno collaborato:** Gabriella Fanchiotti, Nadia Pazzini, Diana Piccardo,

Anselmo Roveda, Sara Stuani

**Tiratura di questo numero:** 500 copie

**Distribuzione gratuita**

La collaborazione a questo periodico avviene su invito ed è del tutto gratuita e non retribuita, salvo previ accordi scritti.

**Per comunicazioni e informazioni si può contattare il direttore attraverso l'indirizzo e-mail [f.paglieri@alice.it](mailto:f.paglieri@alice.it)**

# Simenon e la Costa Azzurra

Quando i luoghi con i loro colori, sapori, tipi umani entrano nella letteratura

I luoghi con i loro colori, sapori, tipi umani entrano in letteratura ad alimentare immaginari spesso già apprezzati e celebrati, ma lo sguardo di uno scrittore, sovente, esalta ancor più quegli stessi luoghi. Vale per la Liguria di Caproni o Biamonti. Vale per la Sicilia di Capuana e Sciascia. Vale per le Langhe di Pavese e Fenoglio. Vale per la Provenza di Mistral, Daudet o Giono.

Se pensiamo poi a Parigi viene difficile non percorrerla seguendo gli itinerari di Jules Maigret, il commissario creato dalla penna del prolifico Georges Simenon.

Ma tra i luoghi amati, e trasposti in letteratura, da Simenon non manca neppure quella porzione deliziosa e nota di Provenza che va sotto il nome di Costa Azzurra.

La Costa Azzurra è stata più volte per Georges Simenon luogo di soggiorno e di ambientazione letteraria, lungo un periodo che va, all'incirca, dal 1926 al 1957.

Qualche mese fa è uscito in Francia un interessante libro che ripercorre gli itinerari, umani e narrativi, dello scrittore in questo territorio. Si tratta di «La Côte d'Azur de Georges Simenon - Lieux de vie et sources d'inspiration» (pp. 96,

Serre Editeur, Nice 2005) di Paul Daelewyn. Come spiega il sottotitolo si raccontano i luoghi, lungo la costa o nel suo immediato entroterra, nei quali Simenon ha vissuto o tratto ispirazione per i romanzi.

Un lungo percorso: da Hyeres a Nizza, con puntate a Tolone e Mentone.

Passando per l'incantevole Porquerolles dove lo scrittore si recò con Tigy, la prima moglie, per poi innamorarsi dell'isola tanto da trascorrervi diversi periodi di vacanza e lavoro.

Passando per Le Lavandou, borgo marinaro un tempo abitato da pescatori e oggi versato alla marineria e al turismo. Passando per Antheor, sulla costa sotto il massiccio rosso dell'Estérel, dove

risiedette.

Passando per Bandol, Sanary-sur-Mer, St.-Raphael, Mouns-Sartoux, Cannes, Mougins, Juan-les-Pins, Antibes, Cagnes-sur-mer, Monaco e Nizza, tutte variamente entrate nella vita o nelle opere dello scrittore belga.

Varrà quindi la pena, con la primavera appena sbocciata, cercare questo agile libretto e percorrere i luoghi simenoniani.

D'obbligo munirsi anche di "Liberty bar" o di uno degli altri romanzi - nel saggio in questione trovate documentazione bibliografica - che dalle luci e dalle atmosfere del Midi traggono ispirazione.

**Anselmo Roveda**

## Tempo moderno. Da Van Gogh a Warhol. Lavoro, macchine e automazione nelle Arti del Novecento

Fino al 30 luglio presso il Palazzo Ducale di Genova, nell'Appartamento del Doge, è allestita la mostra "Tempo Moderno. Da Van Gogh a Warhol. Lavoro, macchine e automazione nelle Arti del Novecento".

La mostra, curata da Germano Celant con la collaborazione di Anna Costantini e Peppino Ortoleva, è presentata al pubblico in occasione delle celebrazioni del Centenario della fondazione della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, CGIL.

«La mostra è costituita da un itinerario di dipinti, fotografie, sculture, video, oggetti e film che, isolando alcuni soggetti specifici e centrali, mette in parallelo e in contemporanea, quasi a dimostrare l'enorme salto storico e produttivo, la visione del mondo del

lavoro di cento anni fa e dell'oggi. Un confronto drammatico e spettacolare che, sala per sala, mette in evidenza il cambiamento della società e del ruolo della persona rispetto alla macchina - spiegano gli organizzatori e continuano - L'esposizione prosegue, sempre utilizzando il taglio inedito del dialogo tra ieri e oggi attraverso linguaggi tradizionali (pittura e scultura) e attuali (fotografia e video), contrapposti per evidenziare la diversa prospettiva temporale, gettando uno sguardo sugli uomini e le donne - ma anche i bambini, ieri come oggi - che da sempre sono i protagonisti del lavoro».

La mostra si avvale di mezzi audiovisivi, attraverso montaggi che accompagnano le sale del piano nobile di Palazzo

Ducale.

Tra le significative opere d'arte presenti in mostra quelle di: Fortunato Depero, Max Ernst, Otto Griebel, Carl Grossberg, Fernand Léger, Ben Shahn, Vladimir Tatlin. Si possono ammirare anche le fotografie di Margaret Bourke-White, Tano D'Amico, Walker Evans, Lewis Hine, Tina Modotti, Enzo Nocera, Jacob A. Riis, Adriano Tournon, e vedere i film, i documentari, i cortometraggi di Michelangelo Antonioni, Frank Capra, Charlie Chaplin, Vittorio De Sica, Fritz Lang, Louis Lumière, Mario Monicelli, Gillo Pontecorvo, Jean Renoir, Walter Ruttmann, Wim Wenders, Billy Wilder.

Il progetto grafico e di allestimento della mostra è curato da Pierluigi Cerri.

**F.P.**

## www.drammaturgia.it

Il sito che segnaliamo questa settimana è [www.drammaturgia.it](http://www.drammaturgia.it), pubblicazione online che ha avuto il riconoscimento di alto valore culturale dal Ministero dei Beni artistici e culturali.

Il portale d'accesso al mondo dell'arte in tutte le sue forme, dalla letteratura al teatro, dal cinema alla danza, dalla musica alla televisione.

Sono proposti percorsi di lettura, recensioni, interviste, saggi molto utili agli studenti e a tutti gli appassionati di cultura in generale.

Il sito è curato dal Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo dell'Università degli Studi di Firenze e il direttore della redazione è lo studioso e professore di storia dello spettacolo Siro Ferrone, che ha peraltro realizzato svariate opere sulla Commedia. Un sito pertanto molto ben curato da specialisti del settore e che offre, tra l'altro, la possibilità di iscriversi ad una newsletter mensile.

**N.P.**

**ESPOSIZIONE ARTISTICA:** Fino al 25 giugno alle Scuderie del Quirinale a Roma

## La pittura di Antonello da Messina

Fino al 25 giugno 2006 le Scuderie del Quirinale ospiteranno una mostra dedicata al maestro della pittura quattrocentesca Antonello da Messina.

Esposte quasi tutte le opere del grande artista, provenienti da Londra, da Washington, da New York, da Parigi, da Vienna, da Dresda, da Anversa, da tutti i principali musei del mondo, dalla Sicilia e da tutta Italia. Sarà possibile pertanto ammirare le sue Madonne, gli attenti Ritratti, le Crocifissioni, e tutte le sue preziose tavole. La storia ci fa conoscere poco della vita, breve (1430 circa - 1479), di Antonello da Messina, anche perché la rara documentazione che lo riguardava andò distrutta nel terremoto che coinvolse Messina nel 1908. Ciò che sappiamo è che l'artista possedeva una bottega familiare, prestigiosa nel territorio compreso fra Napoli e Palermo e realizzava in particolar modo gonfaloni per confraternite, altari ma anche ritratti di notevole valore, tanto che la loro fama raggiungerà grandi comuni del Nord Italia come Venezia e Milano.

Proprio a Venezia Antonello da Messina trascorse qualche anno per realizzare opere private e pubbliche che lo consacreranno come uno dei più grandi maestri italiani del Quattrocento.

Tornato in Sicilia ebbe modo di concepire altri capolavori, tutti caratterizzati dal suo modo sapiente di riprodurre su tela spazio e luce in perfetta armonia, perseguendo una sintesi mirabile tra il bello e la realtà della vita.

Di Antonello da Messina noi possediamo meno di 50 tavole. Per la prima volta questa mostra si propone come una rassegna monografica sul grandissimo artista siciliano, tentativo mai finora realizzato, nell'intento di far conoscere sempre più al grande pubblico le sue opere.

La mostra "Antonello da Messina", organizzata da Azienda Speciale Palaexpo e Zètema Progetto Cultura, è a cura di Mauro Lucco, professore ordinario di Storia dell'Arte dell'Università di Bologna con il concorso di un comitato scientifico internazionale.

Il sito ufficiale dell'importante mostra è [www.mostraantonellodamessina.it](http://www.mostraantonellodamessina.it)

**Francesca Paglieri**

### A casa di Andrea Mantegna Cultura artistica a Mantova nel Quattrocento

A casa di Andrea Mantegna. Cultura artistica a Mantova nel Quattrocento

Mantova, città che ha dato i natali ad Andrea Mantegna, ospita nella casa dell'artista una singolare esposizione, divisa in due percorsi. Al piano terra dell'abitazione è stata allestita la sezione dedicata alla cultura cittadina del Quattrocento. Al primo piano è stato ricostruito un laboratorio virtuale attraverso il quale il visitatore può interagire con la ricostruzione di ambienti e pitture, inoltre è stato ricreato il laboratorio del Mantegna con gli strumenti da lui adoperati. Si è poi pensato ad una presentazione virtuale per far vedere alcuni capolavori del maestro oggi conservati all'estero, ma soprattutto, con questa mostra i curatori hanno voluto ricordare attraverso vari documenti, libri, sculture, dipinti non solo il lavoro del Mantegna al servizio dei Gonzaga per quasi mezzo secolo, ma anche la vita di corte, ed i rapporti tra committenza e letterati a quel tempo. La mostra sarà visitabile sino al 4 giugno con chiusura settimanale il lunedì. Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero 0376360506.

**Gabriella Fanchiotti**

### Rodolfo Ridolfi e i suoi appunti su Dino Campana

Rodolfo Ridolfi è autore del libro «Per l'amor dei poeti o principessa dei sogni segreti - appunti su Dino Campana» (Edizioni Centro Studi Campaniani "Enrico Consolini", 15 euro, pp.112). L'obiettivo di questa opera è lo studio e la ricerca riguardante l'interessante vicenda letteraria ed umana del grande poeta di Marradi e anche il tentativo di ricordare come nella poesia di Dino Campana, che tende all'universale, non manchi mai il ricordo della sua terra d'origine.

Ridolfi ha modo di affrontare il rapporto tra il poeta e il contesto ideologico, analizza l'influenza della poesia di Whitman, di Leopardi e di Satta su Campana, i rapporti con i Futuristi, con la pittura, la scultura la musica ed il cinema.

Nel testo vengono ripercorsi luoghi e vicende tipiche della poetica di Campana come Faenza, Genova,

Bologna, Firenze. Temi quali lo smarrimento ed il ritrovamento del manoscritto "Il più lungo giorno", i rapporti di Dino Campana con la divisa e la tormentata odissea della sepoltura.

La prefazione è curata da Christophe Mileschi, professore di letteratura italiana contemporanea, all'Università Stendhal di Grenoble, che nella prefazione scrive: «Lavori critici come questo di Rodolfo Ridolfi continuano a dimostrare che Campana, come poeta, era quanto mai consapevole del contesto in cui scriveva...Ben lungi dall'essere sceso impreparato dalle sue montagne, Campana si inseriva in realtà, prima di tutti gli altri, nel concerto della poesia e del pensiero mondiale, parlando a noi della nostra condizione errabonda, cantando la nostalgia infinita della notte chiomata di muti canti, pallido amor degli erranti».

**F. Paglieri**